GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 4 MARZO — NUM. 52

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 5 dicembre 1880:

A cavaliere:

Gobbi cav. Gioacchino, capitano contabile presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 12 dicembre 1880:

A cavaliere:

Vernier cav. Clodomiro Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 19 dicembre 1880:

A cavaliere:

Tacchetti cav. Vincenzo, capitano nel 1° reggimento bersaglieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Casali cav. Carlo, maggiore di fanteria comandante in 2ª del Collegio militare di Napoli, id. id.

Con R. decreto in data 23 dicembre 1880:

A commendatore:

Majneri nobile Annibale, colonnello comandante la 31ª brigata fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 9 dicembre 1880:

A cavaliere:

Piccinini Raffaele, professore nell'Università di Macerata;

Pasquarelli Giovanni, benemerito dell'istruzione pubblica;

Reggio Zaccaria, preside dell'Istituto tecnico di Treviso;

Di Giulio Angelo, medico condotto in Popoli.

Con decreti in data 12 dicembre 1880:

A cavaliere:

Moschini prof. Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Modica;

Falchi Stanislao, maestro di musica, prof. nell'Accademia Reale di Santa Cecilia in Roma;

Amato avv. Gaetano, delegato scolastico del mandamento di Augusta;

Colomberi Ignazio, direttore della Scuola tecnica pareggiata di Saluzzo;

Gamberini prof. dott. Pietro, professore straordinario nell'Università di Bologna.

Con decreti in data 19 dicembre 1880:

Ad uffiziale:

Delogu cav. Salvatore, segretario di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Latino cav. Emanuele, professore nell'Università di Palermo;

Pick cav. Adolfo, professore benemerito dell'istruzione Fröbeliana in Venezia;

Paternostro Antonio, direttore della Scuola tecnica Piazzi in Palermo.

A cavaliere:

Cua Antonio, professore nell'Università di Napoli;

Amante Bruto, vicesegretario di 2ª classe e segretario particolare del Ministro dell'Istruzione Pubblica;

Fergola Emanuele, professore nell'Università di Napoli;

Angiulli Andrea, professore nell'Università di Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 12 dicembre 1880:

A cavaliere:

Vianello Pietro, viceconservatore dell'Archivio notarile di Treviso, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 19 dicembre 1880:

A commendatore:

Serpieri cav. Gio. Battista, benemerito degli italiani poveri in Grecia.

Con decreto in data 23 dicembre 1880:

A cavaliere:

Lumbroso Beniamino, segretario municipale a Tunisi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 dicembre 1880:

A grand'uffiziale:

Casuccini-Bonci comm. Giuseppe, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Perrucci Vincenzo, capitano contabile presso il Panificio militare di Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **59** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859;

Veduto il R. decreto in data 31 maggio 1877 che approva il regolamento per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici, nelle Scuole nautiche e in quelle speciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni del Nostro decreto 6 giugno 1878, numero 4405, relative agli esami di licenza liceale, sono estese agli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle Scuole nautiche.

Art. 2. Il candidato della sezione fisico-matematica d'Istituto tecnico il quale negli esami di luglio e di ottobre abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, che non sia però l'italiano o le matematiche, può iscriversi in qualità di uditore alle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università. Però non sarà ammesso ad esami universitari se prima non avrà riparato l'esperimento di licenza per la materia nella quale gli mancò l'approvazione.

Art. 3. I candidati della sezione fisico-matematica e quelli delle sezioni professionali d'Istituto tecnico e nautico che negli esami generali di licenza e negli esami di riparazione sono stati riprovati in più materie possono soltanto nella sessione più prossima di esami ripetere lo esperimento per quelle materie in cui sono caduti.

Art. 4. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 18 novembre 1880:

Lonati Pietro, pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, tramutato al mandamento di Dego;

Patetta Ferdinando, id. di Dego, id. di Pieve Pelago;

Colli-Castelbarchi Pio, id. di Sant'Arcangelo di Romagna, id. di Lugagnano;

Pelliccioni Raffaele, id. di Sassello, id. di Andora;

Merlo Domenico Luigi, pretore già titolare del mandamento di Carrù, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Sassello dal 16 novembre 1880;

Vigorelli Daniele, id. di Vercelli, id. di salute, id. di Salò, id.;

Bambini Orazio, vicepretore del mandamento di Correggio, nominato pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pasqualini Crescentino, già vicepretore del mandamento di Urbino, id. di Borbona, id. di lire 2000;

Alippi Alipio, avvocato in Urbino, id. di Sassa, id. di lire 2000;

Lorusso Pietro, procuratore esercente, id. di Ascoli Satriano, id. di lire 2000;

Granata Giovanni Battista, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Misterbianco, id. di Misterbianco, id. di lire 2000;

Floridia Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Vittoria, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto settembre ultimo scorso, collocato, in seguito a sua istanza, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre a tutto novembre 1880, lasciandosi vacante il mandamento di Ferla, dove prenderà possesso alla scadenza dell'aspettativa;

De Medici Francesco, pretore del mandamento di Amantea, id. per mesi 4 a datare dal 1° novembre, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Amantea;

Fucili Olinto, id. di Ficulle, id. per mesi tre dal 16 novembre 1880, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ficulle;

Belloni Angelo, id. di Millesimo, id. per motivi di salute per mesi tre dal 16 novembre 1880, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Millesimo;

Spongati Antonino, pretore già titolare del mandamento di Portacomaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia col Nostro decreto del 2 maggio 1880, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettetiva medesima per altri mesi tre dal 1° novembre 1880, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montechiaro d'Asti;

Crescenzi Domenico, pretore del mandamento di Capracotta, tramutato al mandamento di Montefalcone;

Forgione Giulio, id. di Montefalcone, id. di Capracotta;

De Panicis Carlo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Giulianova;

Nelli Romolo, id. di Paglieta;

Pavesi Pier Luigi, id. di Garlasco;

Tizzani Giovanni, id. di San Salvatore Monferrato;

Gamoleri Achille, id. di Mombaruzzo;

Bonello Nicola, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di quella città;

Vernetti Giacomo, nominato vicepretore del mandamento di Capriata d'Orba;

Lanteri Martino, notaio, già vicepretore del mandamento di Tenda, dispensato dal servizio a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del detto mandamento di Tenda;

Lo Giudice Carmelo, vicepretore nella Pretura Urbana di Catania, nominato pretore del mandamento di Capizzi con l'annuo stipendio di lire 2000;

Aliberti Alessandro, già giudice nel Tribunale civile e correzionale di Lanciano, dichiarato dimissionario dalla carica con R. decreto del 30 aprile 1876, richiamato in attività di servizio colla qualità di pretore e destinato al mandamento di Limone in Piemonte, id. di lire 2000;

Gormano Nicola, pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 16 novembre 1880;

Pesce Francesco, vicepretore del mandamento di Nola, dispensato da tale ufficio;

Croce Luigi, pretore del mandamento di Ferrandina, dichiarato

dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge;

Sono accettate le dimissioni date da Branca Nicola dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Potenza;

Id. dal cav. Agostino Della Sabar id. del mandamento di Candelo;

Roncagliolo Goffredo, vicepretore stato tramutato da Staglieno a San Pier d'Arena con R. decreto del 9 settembre u. s., dichiarato dimissionario per non aver assunte le sue funzioni nel termine di legge;

Pellegrini Carlo, uditore e vicepretore nel 3° mandamento di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1879 a tutto il 31 ottobre 1880, id. id.;

Piredda Crispo Luigi, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Sezione Ponente di detta città;

Cristiani Pietro, pretore già titolare del mandamento di Chiaromonte, collocato in aspettativa per motivi di salute col Regio decreto 27 maggio 1880, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 16 dicembre 1880, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Latronico;

Di Colleredo Ugo, pretore del mandamento di Villalba, tramutato al mandamento di Grotte;

Bomben Giuseppe, id. di Tradate, id. di Melza;

Bruni Francesco, id. di Pendino in Napoli, id. di San Giuseppe nella stessa città;

Geofilo Francesco, id. della 2ª Pretura Urbana in Napoli, id. di Pendino id.;

Capozzi Giuseppe, id. del mandamento di Caivano, id. alla 2ª Pretura Urbana di Napoli;

Terzani Francesco, id. di Montesarchio, id. di Cajazzo;

Cremonini Pietro, id. di Cajazzo, id. di Caivano;

Minetti Gaetano, id. di Bajano, id. di Acerra;

Cacciapuoti Francesco, id. di Pontecorvo, id. di Bajano;

Ravaglia Pietro, id. di Bagheria, id. di Forio d'Ischia;

Palmieri Giovanni, id. di San Giorgio la Montagna, id. di Pontecorvo;

Della Morte Michelangelo, id. di Flumeri, id. di San Giorgio la Montagna;

Sica Ottone, id. di Riccia, id. di Flumeri;

Cocurullo Fortunato, id. di Ugento, id. di Riccia;

Gini Luigi, id. di Pescia, id. di Lucca, Città;

Del Prete Goffredo, id. di Barga, id. di Pescia;

Bocci Cesare, id. di Peccioli, id. di Barge;

Bovarini Andrea, id. di Lucca, Città, id. di Peccioli;

Caraguti Carlo, id. di Valdieri, id. di Missaglia;

Vandoni Felice, avvocato in Milano, nominato pretore del mandamento di Tradate con l'annuo stipendio di lire 2000;

Fantini Ferdinando, procuratore in Isernia, id. di Naro, id. di lire 2000;

Puglisi-Allegra Michele, avvocato in Messina, id. in Aragona di Sicilia, id. di lire 2000;

Ranieri-Ranone Nicola, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Potenza, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di quella città;

Basili Giuseppe, pretore del mandamento di Novi di Modena, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi tre dal 16 novembre 1880;

Zincone Alessandro, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello in Napoli, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Terni, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Salazar Giovanni, uditore e vicepretore di Gioj Cilento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore e richiamato al precedente ufficio di uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli;

Petrella Gioacchino, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Elia a Pianise;

Pizzuto Annibale, procuratore, id. di Camerota;

Farese Giuseppe, già pretore del mandamento di Bojano dispensato dalla carica, richiamato in carica e destinato al mandamento di Montesarchio con l'annuo stipendio di lire 2400;

Lo Giudice Francesco, pretore già titolare del mandamento di Comiso, collocato in aspettativa per motivi di salute coi Reali decreti 21 marzo e 13 ottobre 1880, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre dal 1° dicembre 1880, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Francofonte.

Con decreti del 21 novembre 1880:

Sono accettate le dimissioni date da Pedretti Remigio dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Bagnone;

Lanzetta Michele, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, tramutato al mandamento di Vico del Gargano;

Scorciarini Raffaele, id. di Roccasecca, id. di Esperia;

Messeri Giuseppe, id. di Esperia, id. di Roccasecca;

Grego Giovanni, id. di San Secondo Parmense, id. di Castell'Arquato;

Bertolotti Alessandro, id. di Castell'Arquato, collocato in aspettativa per motivi di salute col R. decreto del 4 novembre volgente, id. di San Secondo Parmense, ove riassumerà il servizio dopo la scadenza dell'aspettativa;

Antonini Leopoldo, vicepretore nel 1° mandamento di Firenze, tramutato al 2° mandamento di detta città;

Cardaci Giuseppe, pretore del mandamento di Scordia, collocato in aspettativa per motivi di salute col R. decreto 22 agosto 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Paceco dal 1° dicembre 1880;

Bufalieri Paolo, vicepretore del mandamento di Rieti, nominato pretore del mandamento di Torricella Peligna coll'annuo stipendio di lire 2000;

Nola Carlo, id. di Cassano al Jonio, tramutato con R. decreto del 21 settembre p. p. al mandamento di Oriolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato a sua domanda al precedente ufficio di vicepretore al mandamento di Cassano al Jonio, rimanendo revocato il tramutamento ad Oriolo;

Miglio Carmine, uditore applicato alla R. Procura in Castrovillari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Oriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Bassignani Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Bagnone;

Calamandrei Rodolfo, id. di Pienza;

Debernardi Giuseppe, id. di Candelo;

Minervino Felice Antonio, pretore già titolare del mandamento di Longobucco, collocato in aspettativa per motivi di salute coi RR. decreti 18 dicembre 1879, 27 maggio e 2 settembre 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Arena a datare dal 5 novembre corrente, ed è poi tramutato al mandamento di Longobucco.

Con decreti del 25 novembre 1880:

Sono accettate le dimissioni date da Valicenti Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Noepoli;

Colonna Nicolò, pretore già titolare del mandamento di Santa Lucia del Mela, collocato in aspettativa per motivi di famiglia col R. decreto 6 agosto 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Milazzo dal 1° dicembre 1880;

Lo Presti Giacomo, pretore del mandamento di Scicli, tramutato al mandamento di Sant'Angelo di Brolo;
D'Alonzo Cosimo, id. di Andretta, id. di Calabritto;
Vanzetti Domenico, id. di Calabritto, id. di Andretta;
De Simone Nicolangelo, id. di Loreto Aprutino, id. di Ferrandina;
Perna Olinto, id. di Airola, id. di Sanza;
Fiore Gaetano, id. di Ventotene, id. di Airola;
Modugno Leopoldo, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Ventotene, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Loi Antonio, id. di Cagliari, id. di San Gavino Monreale, id. id.;
Peroni Ottavio, id. di Brescia, id. nel 1° mandamento di detta città;
Bonetti Riccardo, pretore del mandamento di Bosa, tramutato al mandamento di Villacidro;
Chianca Francesco, pretore del mandamento di Bolotana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tutto il mese di dicembre 1880 e tramutato al mandamento di Siniscola, ove dovrà prendere possesso il 2 gennaio 1881;
Casu Bachisio, id. di Siniscola, tramutato al mandamento di Bolotana;
Del Rio-Dore Giovanni, uditore e vicepretore nel mandamento di Pozzomaggiore, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. nella stessa qualità e col detto incarico al mandamento di Osilo;
Zennui-Casula Stefano, pretore del mandamento di Sanluri, tramutato al mandamento di Oristano;
Serpi Giovanni Battista, id. di San Gavino Monreale, id. a Sanluri;
Stimati Giuseppe, vicepretore nel mandamento Nord di Piacenza, nominato pretore del mandamento di Bosa con l'annuo stipendio di lire 2000;
De Maria Eugenio, avvocato in Torino, id. id. di lire 2000;
Dante Achille, id. a Roma, id. di Vallecorsa, id. di lire 2000;
Gasparini Giovanni Battista, id. vicepretore nel mandamento di Biadene;
Giani Saverio, id. di Noepoli;
Silvagni Giovanni Mario, vicepretore del 1° mandamento di Padova, tramutato al 2° mandamento della stessa città;
Poli Giulio, id. 2° id., id. al 1° id.;
Passafari Francesco Antonio, conciliatore del comune di Borgia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
De Tommaso Francesco, pretore del mandamento di Marsiconuovo, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre a datare dal 1° dicembre 1880, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Casano Mutri;
Di Pietro Enrico, pretore del mandamento di Villa San Giovanni, tramutato al mandamento di Lecce.

Con decreti del 28 novembre 1880:

Sono accettate le dimissioni del vicepretore del mandamento di Marradi, Paolotti Carlo;
Ferrotti Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Portoria in Genova, tramutato nella stessa qualità al mandamento Sestiere Molo in detta città;
Guiglia Alessandro, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Sestiere Portoria in Genova;
Garoscio Gerolamo, nominato vicepretore del mandamento di Taggia;
Violanti-Tescari Vito, id. di Ariano nel Polesine;
Bosetti Luciano, id. di Cervia;
Bruni Giacinto, avvocato, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Cerchiara;
Laurini Antonio, pretore del mandamento di Rapallo, tramutato al mandamento di Carrara;
Massa Eusebio, id. di Vezzano Ligure, id. di Rapallo;
Gambarotta Gio. Angelo, già uditore, attualmente sostituto avvocato dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, nominato pretore del mandamento di Vezzano Ligure con l'annuo stipendio di lire 2000;
Greco Natale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, tramutato a Rossano;
Ponzi Rocco, id. di Rossano, id. a Catanzaro;
Centi Vincenzo, id. di Rieti, id. a Sala Consilina;
Papi Alessandro, cancelliere della Corte d'appello di Ancona con lo stipendio di lire 3500, avente i requisiti di legge, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Marsili Giacomo, pretore del mandamento di Fermo, id. di Macerata;
Stanzani Daniele, id. di Modena (Campagna), id. di Rieti;
Giacomozzi Massimiliano, id. id. (Città), id. di Lanciano;
Pecorara Camillo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, tramutato a Cremona;
Brasavola Pio, id. di Catanzaro, id. ad Udine;
Olivieri Giovanni, id. di Lecce, id. a Catanzaro;
Prostipino Domenico, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Patti, id. a Messina;
De Francesco Fortunato, id. di Messina, id. a Girgenti;
De Negri Francesco, giudice del Tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato nella stessa carica pel triennio 1881-1883;
Carbone Pio, id. supplente id., id. id.

Con decreti del 2 dicembre 1880:

Marchionni cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, destinato a servire presso la Corte di appello di Bologna a termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, tramutato a Bologna;
Perotti cav. Francesco, id. di Perugia id., id. id.;
Verdobbio cav. Lodovico, id. di Casale, id. a Torino id., id. a Torino;
Lucieni cav. Ettore, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello in Firenze, nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello di Firenze;
De Andreis cav. Lorenzo, id. di Perugia, id. di Perugia;
Fumagalli cav. Carlo, id. di Casale, id. di Casale;
Tittoni Tommaso, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma pel biennio 1880-1882;
Schielotto Maurizio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio, accolta la volontaria rinunzia alla carica;
Milone Ferdinando, uditore e vicepretore del mandamento Pendino in Napoli, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato quale uditore alla R. Procura presso il Tribunale di Napoli;
Jacopetti Pier Corrado, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo a sua domanda dal 1° gennaio 1881;
Fusco cav. Francesco, id. di Napoli, id. id. id. col titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1880:

De Filippo comm. Giuseppe fu Antonio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda dal 1° gennaio 1881 col titolo e grado di consigliere onorario di Corte di cassazione;
Porcu Gio. Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, collocato a riposo a sua domanda dal 1° gennaio 1881
È accolta la volontaria rinunzia presentata da De Santi Andrea

alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona;

Sono accettate le dimissioni presentate da Bianchi Luigi, Bianchi Francesco, Puccio G. B. e Ruffo Sebastiano, rispettivamente dalla carica di giudice ordinario e di giudice supplente del Tribunale di commercio di Chiavari.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1880:

De Mohr Carlo, segretario alla Procura generale di Ancona, nominato cancelliere alla Corte d'appello di Ancona;

Torus Valentino, vicecancelliere alla Corte d'appello di Cagliari, incaricato delle funzioni di segretario alla Procura generale di Ancona.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1880:

Carbone Raffaele, reggente cancelliere al Tribunale di Lanusei, nominato cancelliere al Tribunale di Lanusei;

Stampacchia Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di commercio di Bari, reggente cancelliere al Tribunale di commercio di Bari;

Albanese Giorgio, cancelliere alla Pretura di Cerignola, nominato segretario alla Regia Procura di Trani;

Astorino Giuseppe, segretario alla Regia Procura di Nicastro, tramutato alla Regia Procura di Catanzaro;

Cannizzaro Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace, nominato segretario alla Regia Procura di Nicastro;

Balestrieri Antonio Saverio, cancelliere alla Pretura di Squillace, tramutato alla Pretura di Paola;

Parise Vincenzo, id. di Dipignano, id. di Squillace;

Cananzi Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Palmi, nominato cancelliere alla Pretura di Cittanova;

Pasquali Antonio, cancelliere alla Pretura di Fonzaso, tramutato alla Pretura di Mestre;

Fietta Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Asolo, nominato cancelliere alla Pretura di Fonzaso.

Con Ministeriali decreti del 12 dicembre 1880:

Monti Innocenzo, vicecancelliere alla Pretura di Saluzzo, tramutato alla Pretura di Tortona;

Amerio Giovanni Battista, id. di Vercelli, id. di Saluzzo;

Bovone Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Vercelli;

Spalla Giuseppe, id., id. di Asolo;

Borlone Carlo Alberto, id., id. di Viadana;

Granieri Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Stilo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Gerace;

Giliberti Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Stilo;

Rocca Pasquale, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Catanzaro, nominato vicecancelliere al Tribunale di Palmi.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1880:

Bonini Giovanni, cancelliere alla Pretura di Zibello, tramutato alla Pretura di Fontanellato;

Zeno Riccardo, vicecancelliere alla Pretura di Vignola, nominato cancelliere alla Pretura di Zibello;

Grechi Ottavio, cancelliere della 2ª Pretura di Cremona, tramutato alla Pretura di Sermide;

Tarozzi Giovanni, cancelliere alla Pretura di Casalbuttano, id. alla 2ª Pretura di Cremona;

Locatelli Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Viadana, nominato cancelliere alla Pretura di Casalbuttano;

Malaspina Antonio, cancelliere alla pretura di Pescarolo, tramutato alla Pretura di Clusone;

Salvetti Enrico, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Bergamo, nominato cancelliere alla Pretura di Pescarolo.

Con Ministeriali decreti del 16 dicembre 1880:

Cattani Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Fontanellato, tramutato alla Pretura del mandamento Sud di Parma;

Ramo Scalabrini Luciano, cancelliere alla Pretura di Casteltermini, sospeso dalla carica, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Casteltermini;

Stoppini Guido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Latisana;

Martines Filippo, vicecancelliere alla Pretura di Caltabellotta, tramutato alla Pretura di Butera ed applicato alla Regia Procura di Girgenti;

Salvago Antonino, id. di Butera, applicato alla Regia Procura di Girgenti, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Girgenti;

Pennati Alessandro, id. di Caprino Bergamasco, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Bergamo;

Vernizzi Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Caprino Bergamasco.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1880:

Bontempi Francesco, pretore già titolare del mandamento di None, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto del 6 maggio 1880, richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1880, e destinato al mandamento di Pamparato;

Varese Luigi, id. di Crodo, tramutato al mandamento di Cava Manara;

Del Grosso Teodoro, id. di Venafro, id. di Agnone;

Petrucci Filippo, id. di Castellone, id. di Venafro;

Marotta Michele, id. di Pisticci, id. di Castellone;

Pellegrini Benedetto, nominato vicepretore del 5° mandamento di Roma;

Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Avellino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Lauria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Bona Maurizio, id. alla R. Procura del Tribunale di Alba, id. nel mandamento di detta città;

Scacheri Ambrogio, nominato vicepretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia;

Chiesa-Istria Riccardo, id. di Balzola;

Bianchi Camillo, id. del 2° mandamento d'Ancona;

Amandolini Giuseppe, conciliatore del comune di Matelica, id. del mandamento di Matelica, rimanendo dispensato dal detto ufficio di conciliatore;

Bruno Camillo, id. di Montefusco;

Bindi Giuseppe, pretore del mandamento di Poppi, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 dicembre 1880;

Di Marzo Giuseppe, vicepretore nel comune di Tufo (Avellino), dispensato da tale ufficio per avere trasferito il suo domicilio in San Giorgio la Montagna;

Sono accettate le dimissioni date da:

Santamaria Pietro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia;

Saglietti Edoardo, id. id. d'Alba;

Rancati Carlo, id. id. di Binasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio* 1881.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Defresne Théophile a Parigi	16 ottobre 1880	Quattro etichette con impressevi le parole: *Viande assimilable Peptone Defresne.* Tale marchio è già usato in Francia su bottiglie speciali contenenti detto prodotto, e verrà adoperato nello stesso modo e sullo stesso oggetto di cui intende fare commercio in Italia.
2	Idem idem	16 ottobre 1880	Quattro etichette con impressevi le parole: *Vin toni nutritif de Defresne à la Peptone.* Tale marchio è già usato in Francia sulle bottiglie speciali contenenti detto prodotto, e verrà usato nello stesso modo e sullo stesso oggetto di cui intende fare commercio in Italia.
3	Bailly Jean Camille a Parigi	19 ottobre 1880	Etichetta a due scompartimenti, altra circolare, timbro e capsula colle parole: *Jode Diastasé du Dr V. Baud,* ed altre iscrizioni relative a tale medicinale. Detto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie speciali contenenti l'accennato prodotto, e sarà usato nello stesso modo e sul medesimo oggetto di cui intende fare commercio in Italia.
4	Botta Eredi Ditta a Torino, tipografi	29 novembre 1880	Stella a cinque punte con impressevi le parole: *Eredi Botta Tipografi Torino.* Detto marchio verrà adoperato sulle pubblicazioni edite dalla richiedente.
5	Fabbrica di candele stearriche di Mira a Mira (Venezia)	4 dicembre 1880	Etichetta rettangolare colle parole: *Candele stearriche Mira,* ed altre iscrizioni relative al detto prodotto. Tale marchio verrà usato dalla Ditta richiedente sui pacchi di candele di sua fabbricazione.
6	Ditta fratelli Calderoni a Novara	24 dicembre 1880	Incisione rotonda contenente al centro un'àncora con due serpentelli avvolti, ed attorno la leggenda: *Zinnstahl uso Silber Fratelli Calderoni Novara fabbricanti posate.* Detto marchio verrà impresso sulle posate di cui tiene la fabbrica a Casale di Pallanza.
7	Bedel père et fils aîné, fabbricanti a La Berardière (Saint-Etienne)	24 dicembre 1880	Incisione rappresentante due corone d'alloro separate dalle parole: *Bedel Père et Fils aîné.*
8	Idem idem	24 dicembre 1880	Incisione rappresentante due camelie separate dalle lettere *B. P. et F. A.* Detti marchi sono già usati in Francia sulle falci ed altri articoli d'acciaio da loro fabbricati, e verranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio in Italia.
9	Ditta Molli G. A. e Comp. a Milano	13 dicembre 1880	Etichetta con impresse le parole: *Fromage des Alpes,* ed altre iscrizioni relative a tale prodotto. Detto marchio verrà usato ad avvolgere i formaggi di sua fabbricazione.
10	Ditta Freund Ballor e C.ia a Torino	31 dicembre 1880	Fascia ed etichetta coll'iscrizione: *Certosino Liquore igienico privilegiato.*
11	Idem idem	31 dicembre 1880	Due etichette ed una fascia con impressevi le parole: *Salus Italiæ Liquore nazionale privilegiato.* Tali marchi saranno applicati sulle bottiglie contenenti detti liquori di sua fabbricazione.
12	Rampazzini Federico di Crema, domiciliato a Milano	4 gennaio 1881	Due etichette ed una fascia portanti le iscrizioni: *Senapismi Carta senapata Rampazzini.* Tale marchio verrà usato ad avvolgere le scatole di latta contenenti la carta senapata di sua fabbricazione.
13	Folli Augusto di Milano . .	27 gennaio 1881	Fascia e due etichette colle parole: *Specialità Eros Liquore tonico antifebbrile,* ed altre iscrizioni relative a detto liquore. Tale marchio sarà applicato a bottiglie di forma speciale contenenti il prodotto accennato.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, 22 febbraio 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. BERUTTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di gennaio 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di gennaio 1880 e nel mese di dicembre dello stesso anno.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI violente e rapine	FURTI	
	Consumati	Mancati			Qualificati	Semplici e campestri
Mese di gennaio 1880	148	95	298	53	6201	3497
Mese di gennaio 1881	171	81	107	42	3500	2059
Mese di dicembre 1880	161	96	206	57	4131	2227
Mese di gennaio 1881	171	81	107	42	3500	2059

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di gennaio 1881, in confronto al mese di gennaio dell'anno precedente, una diminuzione di 14 omicidi mancati, di 191 grassazioni, di 11 fra estorsioni e rapine, di 2701 furti qualificati, di 1438 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di dicembre 1880 si ebbe pure una diminuzione di 15 omicidi mancati, di 99 grassazioni, di 15 fra estorsioni e rapine, di 631 furti qualificati, di 168 furti semplici e campestri.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per titoli a 20 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare, non più tardi del 30 aprile 1881, la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro che, addetti assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, vogliono concorrere, debbono, nel termine stesso, far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli Istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici od esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati, ed i servizi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestati servizi militari per 12 anni, e quelli che si trovano, senza interruzione, da 5 anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) Il certificato di moralità e lo specchietto di non aver subìto condanna giudiziaria e di non essere sotto processo penale;

d) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

e) Il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore o di geometra, o di un grado a questo corrispondente secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle istituzioni tecniche civili e militari, governative o pareggiate del Regno;

Può tener luogo di questi documenti il certificato di idoneità per i posti di misuratore assistente, ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso Istituti pubblici;

g) I documenti comprovanti i servizi pubblici prestati;

h) Memorie, disegni, progetti, purchè siavi l'attestazione dei direttori delle scuole o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nelle domande deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 15 maggio prossimo venturo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'art. 33 del regolamento succitato.

Roma, addì 3 marzo 1881.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di pittura (figura) vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Il concorso è per titoli. Ma dove, col solo esame dei titoli, non si possa decidere, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento; la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, non più tardi del dì 31 del corrente mese.

I concorrenti possono presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore e la loro vita artistica.

Dato a Roma, a dì 8 marzo 1881.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 81.

Roma, 1° marzo 1881.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 26 febbraio 1881, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

Roma	44	90	7	85	50
Bari	66	47	1	34	54
Firenze	58	86	54	16	52
Milano	14	55	21	45	28
Napoli	28	56	21	8	31
Palermo	9	56	89	72	10
Torino	87	34	28	5	74
Venezia	35	45	78	87	4

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, sarà fatto diritto, ove non siano state presentate opposizioni alla domanda, che nel suo interesse ha presentato all'Amministrazione l'interessato del titolo stesso, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 4437, pel deposito di lire sessantatre e centesimi ottantadue (L. 63 82), rilasciata nel dì 30 aprile 1868 dall'ora cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, a favore della Ditta Canova e Vercelli, costruttrice della ferrovia da Castagnole Lanze a Mortara, all'appoggio di decreto della Prefettura di Alessandria, 31 marzo 1868, a titolo di indennità dovuta a Manuele Giuseppe Antonio fu Sebastiano, per espropriazione di stabili posti in territorio di Salabue, ad esso spettanti, occupati per la costruzione di detta ferrovia, come risulta dalla dichiarazione di deposito del 4 aprile 1868.

Roma, il 7 febbraio 1881.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo pubblica varie informazioni relative alla controversia tra la Grecia e la Turchia.

Un telegramma indirizzato da Costantinopoli a vari giornali annunziava che l'accordo tra gli ambasciatori non è perfetto; che gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia hanno invitato la Porta a far conoscere il limite estremo delle concessioni che sarebbe disposta di fare alla Grecia, mentre i rappresentanti delle altre potenze si sarebbero semplicemente dichiarati pronti a negoziare senza vincolare anticipatamente la libertà del governo ottomano. Ora, secondo l'*Agenzia Russa*, questa è una semplice voce che non ha bisogno di essere smentita perocchè sta in fatto, che l'accordo tra gli ambasciatori è perfetto; che le potenze hanno semplicemente consentito a negoziare, nel convincimento che la Porta andrà oltre i limiti segnati nella nota 3 ottobre; che esse domanderanno alle due parti la loro ultima parola, e che si studieranno di conciliarle.

Lo stesso organo russo dichiara pure priva di fondamento la notizia telegrafata da Atene che il governo greco avesse domandato di poter concorrere ai negoziati di Costantinopoli, senza di che avrebbe protestato contro qualunque deliberazione si fosse presa. Nessuna comunicazione di questo genere sarebbe stata fatta alle potenze, nè v'era motivo di farla.

L'*Agenzia Reuter* di Londra aveva pubblicato un telegramma da Costantinopoli, nel quale si annunziava che la Russia si adopera per indurre la Porta a cedere alla Grecia l'isola di Creta in luogo dell'Epiro. " Noi abbiamo dichiarato più volte, dice in proposito la succitata *Agenzia Russa*, che la Russia non intende di prendere nessuna iniziativa, ma che, conforme alle dichiarazioni fatte al Congresso di Berlino, essa aderirà a tutti i vantaggi che saranno accordati alla Grecia. "

A proposito del discorso del signor Dillon a Tipperary, la *Pall Mall Gazette* reca le seguenti informazioni circa il piano degli irlandesi a fronte della adozione della legge di coercizione:

" Siccome il *bill* di coercizione avrà forza di legge da un giorno all'altro, così si annette molta importanza al discorso testè pronunziato dal signor Dillon, il quale determina la condotta che la *Land League* terrà dopo la sospensione dell'*habeas corpus*.

" Trovandosi il signor Parnell a Parigi ed il signor Davitt essendo in carcere, il signor Dillon può considerarsi come il capo del movimento agrario in Irlanda, ed è in tale qualità che egli ha parlato l'ultima volta.

" Il signor Dillon si tiene sicuro che in ogni parte dell'Irlanda il popolo è deciso di lottare, motivo per cui egli lo esorta a perseverare ed a porre in opera i mezzi dei quali ha già fatto uso altra volta.

" Prima di ogni altra cosa gl'irlandesi debbono concertarsi onde non pagare che dei corrispettivi fissi. In secondo luogo essi non devono mai accettare un fondo dal quale altri sia

stato espulso per causa di non pagamento del fitto. In terzo luogo essi devono mettere al bando (*boycotter*) chiunque infranga i decreti della *Land League*. In ciò, secondo il signor Dillon, consiste l'arma legale della *Land League*.

" Quando taluno venga accusato di avere direttamente o indirettamente assistito un proprietario nell'atto di espellere i suoi fittavoli, il caso sarà giudicato dalla rappresentanza locale della *Land League*, e la sua risoluzione verrà comunicata ai vicini del colpevole.

" Se la *Land League* ha deciso il *boycottage* di una persona, ogni altra persona della sua parrocchia dovrà separarsi da lei o non avere con lei la minima relazione, senza pure insultarla e senza procedere in odio a lei ad atti di violenza. Tutte le porte le saranno chiuse, e fino a quando essa non si conformi alle leggi della Lega la sua condanna sarà di dover vivere sola.

" Aggiunse il signor Dillon che i fittavoli devono render conto di ogni nuova minaccia di espulsione, e furono prese determinazioni per le quali non c'è città o villaggio nella Gran Bretagna in cui una tale espulsione non venga denunziata come un oltraggio all'umanità. „

Tale, conchiude la *Pall Mall Gazette*, è il programma e tali sono le armi di cui si servirà la Lega finchè duri la sospensione delle garanzie costituzionali.

I giornali di Londra recano un dispaccio ufficiale del colonnello Bond, comandante del campo di Prospect-Mount, di dove è partito il generale Colley.

Il corpo di spedizione era molto meno forte di quello che lasciassero supporre i dispacci dell'*Havas*. Esso si componeva, dice il colonnello Bond, dello stato maggiore del generale, di venti ufficiali e di 627 uomini appartenenti a tre reggimenti ed alla brigata navale.

Il generale Colley, nella notte dal sabato alla domenica, occupò colle sue truppe la montagna di Majuba, di cui lo Spitzkop fa parte. La domenica alle 7 del mattino i Boeri aprirono il fuoco, alle 11 ore il generale Colley telegrafava al colonnello Bond che il fuoco dei Boeri si manteneva vivissimo; ma che essi levavano il campo e cominciavano a ritirarsi.

Evidentemente il generale Colley credeva i Boeri scoraggiati. Ma i loro preparativi di ritirata non erano che una finta o una misura di precauzione adottata dai Boeri prima del loro ultimo attacco. Verso il tocco, scrive il colonnello Bond, il quale seguiva a distanza il combattimento, il fuoco si fece più intenso, e si capì che un mutamento rapido era sopravvenuto nella situazione. Sulla montagna si vedeva una gran confusione. Non si capiva bene sulle prime chi avanzasse e chi perdesse terreno. Ma alle due fu chiaro che gli inglesi avevano perduto la posizione e che essi si ritiravano sotto un fuoco micidiale.

Tale confusione nell'oste inglese deve aver cominciato quando le vennero meno le munizioni. La ritirata fu disastrosa; i soldati non avevano cartuccie. I Boeri continuavano a sparare da ogni banda.

Dicono i corrispondenti che esaminando le carte topografiche si capisce subito come il generale Colley avesse egregiamente divisato lo scopo della sua impresa, la quale, se egli avesse avuto ai suoi ordini truppe sufficienti, avrebbe costretto i Boeri a sgombrare le loro posizioni di Laing's-Nek. La collina di Spitzkop, che i Boeri avevano commesso l'errore di non occupare, è posta alquanto addietro delle posizioni di Laing's-Nek, e le domina per modo che esse non possono essere mantenute a fronte di un nemico appostato su quella.

Osserva il *Temps* che la mancanza di notizie precise del generale in capo, che deve essere rimasto sul campo di battaglia, dimostra che, per una parte almeno delle truppe inglesi impegnate nel combattimento, la ritirata fu un disastro.

Nella seduta del 1° marzo della prima Camera dei Paesi Bassi il signor de Linden, ministro degli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del signor Schimmelpenninck sull'atteggiamento del governo nella guerra del Transvaal, ha detto che fino dal dicembre il governo dei Paesi Bassi ha indirizzato al gabinetto di Londra un dispaccio nel quale si esprimeva la speranza che i ministri attuali d'Inghilterra, i quali s'erano pronunciati sempre contro l'annessione del Transvaal, vorranno rendere giustizia ai voti dei Boeri.

" Da allora, proseguì il ministro, il gabinetto dell'Aja ha avuto relazioni costanti col gabinetto di Londra per riescire alla pacificazione del Transvaal; e sebbene il governo dei Paesi Bassi non abbia indirizzato direttamente una proposta di mediazione al gabinetto britannico, quest'ultimo sa che il governo dell'Aja è pronto a fare per il Transvaal tutto ciò che è compatibile cogli interessi del paese.

" Uno degli interessi del governo neerlandese è di tener conto degli obblighi che gli impone la sua neutralità; inoltre esso non saprebbe dimenticare che la mediazione è possibile soltanto col consenso delle due parti belligeranti.

" Il gabinetto inglese sa che il governo neerlandese è pronto ad offrire la sua mediazione. Lo stato di guerra al Transvaal diede occasione all'Olanda di fare degli sforzi per cooperare al ristabilimento della pace, ed il governo neerlandese persevera nelle stesse disposizioni. „

L'incidente non ebbe seguito.

Si scrive da Cettigne, in data 19 febbraio, che il governo montenegrino si propone di fare appello ai capitali esteri. Ciò sembra almeno risultare da un articolo che il *Glas Czrnogorcza* pubblica in uno dei suoi ultimi numeri. Dopo aver fatto risaltare che nel momento in cui potrebbe lavorare pacificamente per il suo sviluppo morale e materiale il Montenegro si trova colle mani vuote, l'organo ufficioso del governo montenegrino si esprime in questi termini:

" Noi non potremmo ricorrere ad un nuovo aumento degli aggravi che pesano sul nostro popolo, che si è imposto tanti sacrifizi negli ultimi anni, epperò non ci resta altra risorsa che di fare appello ai capitali esteri. Ora la nostra fertile Zeta, le immense pianure di Niksich e i due porti di Antivari e di Dulcigno offrono sicuramente una garanzia sufficiente ai finanzieri che volessero prestarci il loro appoggio.

" Sappiamo benissimo che non ci affiderebbero un soldo se si trattasse di far la guerra, ma speriamo di trovare in Europa dei capitali sufficienti per costruire le nostre strade, per disseccare le nostre maremme, per sfruttare le nostre foreste, per fondare delle scuole e delle fabbriche e per migliorare la nostra agricoltura. „

Un Congresso di agronomia, che fu tenuto a Berlino, ha adottato una mozione la quale " saluta con simpatia la convocazione a Parigi di una Conferenza monetaria internazionale, ed esprime la ferma speranza che il governo dell'impero tedesco contribuirà, nella misura della possibilità, e tenendo conto degli interessi germanici, al ristabilimento del doppio tipo convenzionale. „

Lo stesso Congresso ha votato una risoluzione la quale dichiara che la concorrenza americana, per ciò che riguarda i cereali e le carni, costituisce un grande pericolo per la produzione dei cereali e l'allevamento del bestiame in Germania, e prega il governo di prendere le misure necessarie per porre un fine a questa concorrenza rovinosa.

Contrariamente a quanto annunziava un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, un telegramma da Washington afferma che la proposta di imporre ai rappresentanti degli Stati Uniti alla Conferenza monetaria internazionale il mandato imperativo di non accettare nessun regolamento contrario al doppio tipo, non fu approvata dalla Camera dei rappresentanti.

Oggi, 4 marzo, ha luogo a Washington la cerimonia della trasmissione dei poteri al nuovo presidente generale Garfield. I repubblicani hanno organizzato per quest'occasione delle feste speciali; una folla immensa sfilerà dinanzi al nuovo presidente e la sera si darà un gran ballo.

In Firenze, nelle ore pomeridiane del dì 3 di questo mese di marzo, cessava di vivere, all'età di 79 anni, il prof. FERDINANDO ZANETTI, nominato senatore del Regno nel 1860. Cultore fra i più celebrati del tempo nostro delle mediche discipline, la sua fede nella libertà e nell'indipendenza della patria consacrò colle opere. La sua morte toglie all'albo del Senato del Regno il nome di un illustre scienziato, e di un cittadino benemerito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Lo *Standard* annunzia che il sultano ha dato a Server pascià l'ordine di dichiarare agli ambasciatori che qualsiasi cessione nell'Epiro è impossibile per la Porta, ma che essa è disposta a seguire in Tessaglia il tracciato della Conferenza di Berlino.

Washington, 3. — Ogni opposizione delle Camere americane contro il canale di Panama è cessata. I progetti deposti sono stati ritirati.

La Camera dei rappresentanti adottò il *Funding-bill* con tutti gli emendamenti del Senato.

Algeri, 3. — I giornali fanno osservare che le asserzioni del giornale italiano la *Riforma*, la quale persiste a rappresentare gli algerini come aggressori nell'ultimo incidente sulla frontiera, sono categoricamente smentite dal passo del governo tunisino, il quale inviò una Commissione per offrire un'indennità.

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — Gladstone assiste alla seduta, e riceve un'ovazione.

Childers dice che le truppe spedite nel Natal ascenderanno a 15000 uomini, allorchè tutti i rinforzi saranno arrivati.

Dillon, avendo detto che i trattamenti inflitti agli irlandesi giustificano una guerra civile, è richiamato all'ordine.

Healy, avendo accusato d'Harcourt di non aver detto la verità, è sospeso con 233 voti contro 15, per avere misconosciuto l'autorità del presidente.

Costantinopoli, 3. — Un *iradè*, in data d'oggi, nomina Server pascià e Alì-Nisani pascià delegati per le trattative riguardanti la Grecia.

Berlino, 3. — Il Reichstag discusse la proposta di incaricare una Commissione per riferire sugli errori che avvengono spessissimo nelle elezioni.

Il principe di Bismarck prese parecchie volte la parola e si espresse energicamente contro ogni pressione sugli elettori da parte degli impiegati e in favore della assoluta libertà degli elettori, pregando il Reichstag di attribuire le infrazioni agli individui e non al capo dell'amministrazione dello Stato.

Washington, 3. — Il presidente Hayes oppose il veto al *Funding-bill*.

Buda-Pest, 3. — *Camera dei deputati*. — Istoczy chiede perchè il governo abbia proibito la riunione antisemitica che era stata progettata pel 17 marzo.

Tisza risponde che l'ha proibita perchè questa riunione voleva portare quasi nelle strade la guerra religiosa e l'odio di razze.

Parigi, 3. — *Camera dei deputati*. — Clémenceau dice che interpellerà sabato circa le armi e le munizioni spedite in Grecia.

Il ministro Tirard, rispondendo ad Haentjens, dice che il divieto per l'importazione delle carni affette di trichina sarà tolto appena saranno organizzati i mezzi di verifica.

Parigi, 3. — *Seduta del Senato*. — Gavardie, sviluppando l'annunziata interpellanza, parla del potere occulto di Gambetta ed attacca tutto il ministero.

I ministri ricusano di rispondere a fatti inesatti.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il prestito francese di un miliardo, ammortizzabile, sarà emesso il 24 marzo, al saggio di 82 50.

Parigi, 3. — Una nuova lettera di Moltke, in data del 10 febbraio, sostiene che la guerra è il solo e giusto mezzo per consolidare il benessere, l'indipendenza e l'onore di un paese, e dichiara che la Germania, avendo ottenuta la sua unificazione, non ha più bisogno di fare la guerra, ma deve essere sempre pronta a difendersi.

NOTIZIE DIVERSE

Velocità delle trasmissioni telegrafiche. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* riproduce da un periodico americano la notizia che in una recente campagna elettorale si sono telegrafate da New-York a Cincinnati, col sistema Phillips, 16,000 parole in cinque ore e cinque minuti, ciò che equivale a più di 52 per minuto, ossia 3147 parole all'ora. Il discorso trasmesso fu pronunziato in tre ore e quaranta minuti; la trasmissione telegrafica non cominciò che un quarto d'ora dopo che l'oratore ebbe cominciato a parlare, ed un'ora e venticinque minuti dopo la fine il discorso intero era pervenuto alla tipografia a Cincinnati.

Un nuovo pianeta. — Nella notte dal 23 al 24 febbraio il signor I. Palisa, astronomo applicato all'Osservatorio di Vienna, scoperse un nuovo asteroide di undecima grandezza.

Questo asteroide è il 220° pianeta di cui siasi constatata l'esistenza fra Marte e Giove, ed è il primo pianeta che sia stato scoperto dopo che fu fondato il nuovo Osservatorio.

Incendio a Scranton. — Al *Figaro* telegrafano da Nuova York, il 28 febbraio, che l'Orfanotrofio cattolico di Scranton, in Pensilvania, è stato distrutto da un incendio, e che diciassette fanciulli perirono abbruciati.

Decessi. — Il signor Edoardo Drouyn de Lhuis, morto l'altro giorno a Parigi, nacque in quella città il 19 novembre 1805. Figlio d'un ricevitore generale, fece i suoi studi al Collegio di *Luigi il Grande* e quindi si laureò in diritto.

Iniziò la sua carriera diplomatica quale addetto all'Ambasciata di Madrid; fu poscia incaricato d'affari all'Aja. Nel 1840 fu nominato capo della Direzione commerciale del ministero degli esteri e deputato del collegio di Melun. Fu oppositore tenace del ministero Guizot, il che gli valse la sua destituzione.

Nominato nel 1848 dal dipartimento della Seine et Marne rappresentante del pópolo alle Assemblee Costituente e Legislativa, fece parte e fu eletto presidente del Comitato degli affari esteri.

Fu ministro degli affari esteri nel Gabinetto scelto dal presidente Luigi Napoleone il 20 dicembre 1848, e ne uscì il 2 giugno 1849. Ambasciatore a Londra nel luglio 1849, riprese il ministero il 10 gennaio 1851. Dopo il colpo di Stato fece parte della Commissione consultiva, e fu nominato senatore il 28 luglio. Nel 1852 fu di nuovo chiamato a dirigere il ministero degli esteri, ed in questa qualità ebbe gran parte nelle vicissitudini della guerra di Crimea. Intervenne nel 1855 alle conferenze di Vienna, che, non essendo riescite, lo indussero ad offrire le sue dimissioni.

Nel 1862 rimpiazzò il signor Thouvenel nel ministero degli esteri; nel 1863 concluse col signor Scialoja il trattato di commercio coll'Italia, e quindi, il 15 settembre 1874, la convenzione fissante un termine all'occupazione francese in Roma. Colla caduta della dinastia napoleonica (1870) egli scomparve dalla vita politica attiva.

La sua attività fu somma, perchè, oltre ai tanti e lunghi incarichi pubblici avuti, egli fu membro libero dell'Accademia di scienze morali e politiche, presidente laborioso di Comizi agrari, presidente delle Società d'acclimazione, degli agricoltori, della *Paterna*, ecc. ecc.

— Nella notte del 1° marzo moriva in Torino il conte Carlo Piola-Caselli, tenente generale, che aveva preso parte a tutte le battaglie dell'indipendenza italiana, meritandosi i maggiori gradi militari.

— Il *Temps* del 2 annunzia la morte di Giorgio Mancel, autore drammatico che scrisse parecchie produzioni, una delle quali, *Il marito d'Ida*, ebbe un brillante successo al teatro del Vaudeville.

— Uno dei superstiti di Waterloo, il generale inglese Butler, in età di 82 anni, è stato vittima di un terribile accidente. È bruciato nel suo letto. Il generale Butler abitava Holt Lodge, nella contea di Berks. È stato sempre mattiniero. Il 23 febbraio si era alzato prima delle sei ed aveva acceso una candela ad un lumino da notte. Siccome la sua mano tremava, la fiamma della candela incontrò le tendine, che presero fuoco. Il generale salì sul suo letto per estinguere l'incendio, ma le lenzuola, la coperta e poi i mobili presero fuoco, ed egli si bruciò e mani e piedi. Alle sue grida accorsero i servitori e si potè spegnere le fiamme; ma le bruciature del generale erano così gravi, che morì dopo poche ore. Il generale Butler portava la bandiera del suo reggimento a Waterloo.

— L'esercito tedesco ha sofferto una grave perdita: è morto a Ulma il comandante della 27ª divisione, tenente generale Salviati, oriundo italiano. Dal 1872 egli era al comando della 27ª divisione citata; durante la guerra contro la Francia funzionò come capo dello stato maggiore del VI, e più tardi del VII corpo d'esercito, dove sempre si distinse. Prova ne sia, che, non aveva appena passato il 43° anno che portava di già le spalline di generale. Morì nell'età di 54 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura	
				Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 1,6	sereno	—	5,4	—3,8
Domodossola	+ 0,2	sereno	—	9,7	—0,4
Milano	+ 0,8	sereno	—	10,9	—
Venezia	+ 2,1	1[4 coperto mare calmo	—	6,4	0,0
Torino	+ 1,0	sereno	—	9,2	—0,8
Parma	+ 0,8	sereno	—	5,8	—1,0
Modena	+ 0,6	sereno	8	7,5	—1,0
Genova	+ 4,2	sereno mare calmo	—	9,4	3,8
Pesaro	+ 5,0	1[4 coperto mare agitato	5	5,4	8,8
Porto Maurizio	+ 6,6	sereno mare mosso	—	11,2	5,1
Firenze	+ 4,0	sereno	—	7,5	2,5
Urbino	0,0	1[4 coperto	—	2,0	—2,0
Ancona	+ 4,5	1[4 coperto mare molto agit.	12	9,7	3,9
Livorno	+ 4,1	sereno mare calmo	—	9,2	1,8
Città di Castello	+ 2,0	1[4 coperto	—	4,0	—1,1
Camerino	— 0,3	tutto coperto	—	0,8	—2,0
Aquila	— 1,3	1[2 coperto	—	5,9	—2,0
Roma	+ 4,4	sereno	0,8	10,2	2,6
Foggia	+ 3,2	1[2 coperto	4	11,5	1,9
Napoli	+ 5,0	3[4 coperto mare legg. mosso	1	9,5	2,8
Potenza	— 1,3	neve	—	5,0	—3,1
Lecce	+ 9,0	1[2 coperto	—	15,4	4,8
Cosenza	+ 5,0	1[4 coperto	6	11,2	7,2
Cagliari	+ 13,0	sereno mare legg. mosso	—	15,5	8,0
Catanzaro	+ 8,0	1[4 coperto	0,8	11,2	4,9
Reggio di Calab.	+ 9,7	tutto coperto mare mosso	7	13,5	7,0
Palermo	+ 7,3	pioggia mare agitato	13	15,3	5,5
Caltanissetta	+ 5,0	1[2 coperto	—	9,4	0,5
Porto Empedocle	+ 8,0	1[4 coperto mare agitato	—	—	—
Siracusa	+ 9,3	1[4 coperto mare legg. mosso	—	15,5	7,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 marzo 1881.

Alte pressioni 775 sul Baltico, in Finlandia e in Boemia; basse in Irlanda. Valenzia 744.

In Italia barometro alzato rapidamente al N e centro, quasi stazionario al S della Sicilia. Isobare pressochè normali agli Appennini. Pressioni: 770 Milano; 768 Portotorres, Città di Castello; 765 Roma; 763 Napoli; 760 Siracusa, Lecce.

Ieri e notte neve nelle Marche, pioggia o neve nell'Italia meridionale o Sicilia, venti forti o fortissimi tra N e NE nell'Italia media, tra NW e N nella Sicilia occidentale.

Stamane cielo sereno in gran parte dell'Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti forti intorno al N in moltissime stazioni. Bassa temperatura.

Mare molto agitato o grosso lungo la costa dell'Adriatico, grosso a San Teodoro e Monte Pellegrino, generalmente agitato altrove. Continuano venti settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,5	765,5	767,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	8,5	9,8	4,8
Umidità relativa...	48	36	31	52
Umidità assoluta...	3,02	3,01	2,84	3,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 31	N. 30	NNW. 15	N. 18
Stato del cielo.......	0. sereno	0. qualche velo	0. qualche strato all'Est	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. | Minimo = 2,6 C. = 2,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	88 85	88 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	93 05	93 „	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	1100 „	1096 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	618 „	617 25	621 50	620 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	591 50	590 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	480 50	480 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1000 „	999 „	1006 „	1003 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	561 50	560 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	840 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 25	100 „	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 44	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 91 30, 27 1/2 fine.
Parigi *chèques* 101 20.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 93.
Banca Generale 617 50 cont. - 621 50, 621 25, 621, 620 50 fine.
Banco di Roma 591 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 480 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 1000 cont. - 1003 fine.
Società it. per condotte d'acqua 561 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 22 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita sulla spianata di San Vito, di fronte alla porta d'ingresso dello Stabilimento di questa Direzione, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

N. 9000 *congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per la somma presunta complessiva di lire* 108,000, *divisa in* 4 *lotti eguali, cioè:*

Lotto 1° - N. 2250	congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate,		per L.	27,000
Lotto 2° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000
Lotto 3° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000
Lotto 4° - N. 2250	id.	id.	per „	27,000

da consegnarsi nell'anzidetto Stabilimento di San Vito nel termine seguente:

N. 450 congiuntori, quaranta giorni dopo l'avviso dell'approvazione del contratto dato al fornitore;

N. 600, un mese dopo la prima consegna;

N. 600, un mese dopo la seconda consegna;

N. 600, un mese dopo la terza consegna.

Rimane però in facoltà del deliberatario di effettuare tali consegne in un tempo più breve di quello come sopra indicato.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazioni di offerte separatamente per ciascun lotto, scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nelle schede segrete dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare di possedere uno Stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della Regia Marina o del Regio esercito, e fare un deposito di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 350 per ciascun lotto.

Spezia, 2 marzo 1881.

1131 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

BANCO DI ROMA

Gli azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 4 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede del Banco, in via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio, fondo di riserva e dividendo per l'anno 1880, a forma dell'art. 49 dello statuto.
2. Determinazione della somma da retribuirsi ai consiglieri di turno per l'anno suddetto, come all'articolo succitato.
3. Elezione di cinque consiglieri d'amministrazione per surrogare gli uscenti di carica col 31 dicembre prossimo, giusta l'art. 21 dello statuto.
4. Elezione di due sindacatori ed un supplente pel bilancio 1881. (Articolo 34 dello statuto).

Avvertenze.

Ogni dieci azioni dànno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute. (Art. 40 dello statuto).

Per potere intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta gl'intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate; e gli azionisti possessori di azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella Cassa della Società ritirandone ricevuta. (Art. 44 dello statuto).

Roma, 3 marzo 1881. 1153

REGIA PREFETTURA DI ROMA
PEL COMUNE DI FALVATERRA

Esecuzione coattiva della Legge del 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria

Appalto delle opere e provviste per variazioni da farsi nell'attuale strada denominata Chiusa de Ricci nel comune di Falvaterra, circondario di Frosinone.

AVVISO D'ASTA in primo esperimento.

Nel giorno 18 del corrente mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto, mediante asta pubblica, di tutte le opere e provviste occorrenti per la variante stradale suddetta, da farsi secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile il 12 febbraio p. p., nel quale l'ammontare di tali lavori è stato determinato: per i lavori a corpo nella somma di L. 7579 40, e per quelli a misura nella somma di lire 1104 27; in totale lire 8683 67.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, e sarà aperta sulla somma complessiva suddetta, salvo il ribasso percentuale che sarà determinato dal presidente all'asta prima dell'esperimento.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato d'appalto, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La consegna di lire 200 in numerario o in biglietti consorziali per garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, per cauzione del contratto, la somma di lire 500 in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese di asta e di contratto saranno pagate dall'aggiudicatario.

La stipulazione del contratto dovrà farsi entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo futuro mese di aprile.

Roma, li 2 marzo 1881.

1169 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

(1ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: LA FAVORITA, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per canto e pianoforte, preceduta dal libretto, rappresentata a Parigi il 2 dicembre 1840, in numero di millecinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 14 febbraio 1881.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
EUGENIO TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2535).

La dichiarazione succitata e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 18 febbraio 1881, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
1151 P. GRANATA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 28 febbraio decorso mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza di Francesco Pangalli, in danno di Giuseppe ed altri Lelli-Grossi, e cioè:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, rione X, in via Monte Tarpeo, numeri 8 al 12, distinta in mappa col n. 149, confinanti Sacerdoti Giuseppe di Michele, Municipio di Roma, la Corte di Prussia, la strada e Gentili, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire settanta e centesimi venticinque.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Giuseppe Orlandi per l'offerto prezzo di lire tredicimila (L. 13,000).

Che su questo prezzo può ora farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 15 del corrente mese di marzo, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nello articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 2 marzo 1881.

Il canc. Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 2 marzo 1881.

1149 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

1139

Si notifica che nel giorno 15 marzo 1881, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ complessiva a provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Giberne modello 1877	N°	60000	5	12000	3 70	44,400 »	222,000 »	4500 »	Giorni 90 a decorrere da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.
2	Cinturini di cuoio, modello 1877 . . .	»	8000	1	8000	3 »	24,000 »	24,000 »	2400 »	Giorni 60
3	Cinturini di bufalo, modello 1877 . .	»	52000	4	13000	3 70	48,100 »	192,400 »	4900 »	Giorni 90
4	Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870	»	60000	3	20000	1 05	21,000 »	63,000 »	2100 »	Giorni 80

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria, od agli uffici staccati da essa dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 febbraio 1881. *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 28 prossimo passato, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguente stabile, espropriato ad istanza di Michelangelo Martini, in danno di Domenico Bellisomi e Claudio Gramigua, e cioè:

Vigna, libera di canone, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta del Popolo, per la strada che lungo la villa Borghese conduce alla via delle Tre Madonne, in vocabolo Monte Parioli, confinante colla vigna dei reverendi padri gesuiti, la vigna Madetti, col vicolo dei Greci e la strada delle Tre Madonne, salvi ecc., con casino nobile ed altri fabbricati annessi, unitamente al canneto faciente parte della vigna stessa, ma dalla medesima diviso dal vicolo vicinale detto dei Greci, della quantità complessiva di pezze romane 28 circa, a corpo e non a misura, segnata nella mappa 153 coi nn. 432 al 444, gravata della annua imposta erariale di lire 75 02.

Che detto fondo è stato aggiudicato al sig. avv. Aurelio Martinelli del fu Innocenzo per l'offerto prezzo di L. 45,600.

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 15 del corrente mese di marzo, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 2 marzo 1881.

Il canc. Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 2 marzo 1881.

1150 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

(3ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in data 19 febbraio 1881, gli azionisti della *Manifattura di lana in Borgosesia* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
4° Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto:
5° Nomina dei revisori dei conti;
6° Interpellanza sul pagamento di interessi scaduti e prescritti.

In conformità dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi dell'11 marzo p. v. in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Alessandro Manzoni, n. 5.

NB. In luogo delle azioni sociali saranno pure ricevute le polizze originali di deposito del Banco Sconto e Sete in Torino e della Banca di Milano.

Torino, 21 marzo 1881.

996 **La Direzione.**

REGIA PRETURA di Palombara Sabina.

Il sottoscritto cancelliere deduce a pubblica notizia che il giorno 14 febbraio cadente Teresa Ciottoni fu Tobia, da Tolentino, dimorante a Monte Flavio, assistita dal di lei marito Natali Giuseppe, da Pausula, dimorante pure a Monte Flavio, dichiarava avanti il sottoscritto stesso di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei zio canonico D. Gio. Battista arciprete Garofani, morto intestato in Monte Flavio il giorno 17 gennaio 1881.

Palombara, 28 febbraio 1881.

1141 Il cancelliere G. MARZIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Lupi Antonia in Muccioli con suo decreto in data 1° marzo 1881 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno sette marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 1° marzo 1881.

1155 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Anna Teodori, minorenne, intestataria del libretto num. 9645, serie 10ª, rappresentata dalla madre Palma Belli vedova Teodori, avendo sotto il giorno 30 agosto 1880 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di essere andato smarrito; dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* num. 211 dell'anno suddetto essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 3 marzo 1881. 1158

AVVISO.

Roma, 3 marzo 1881.

Col giorno 8 febbraio 1881 si è costituita una Società in nome collettivo fra i signori Federico Carpi, Augusto Carpi ed Angelo Luzzatto, registrata il giorno 19 febbraio 1881, e notificata al Tribunale di commercio il 28 febbraio 1881, e trascritta al registro del Tribunale suddetto, al n. 16.

Oggetto della Società: *Imprese d'opere pubbliche.*

Sede della medesima: via Nazionale, n. 51, Roma.

Ragione sociale:

1152 F. CARPI E SOCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha omologato il concordato avvenuto il giorno 18 febbraio ultimo scorso tra il fallito Angelo Natali e la massa dei suoi creditori.

Roma, 1° marzo 1881.

1156 Il cancelliere REGINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo stato dichiarato di nessuno effetto l'incanto del 4 marzo corrente, si rende di pubblica ragione che nel giorno 14 marzo stesso, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, alla presenza del direttore generale, o chi per esso, sarà tenuto un altro incanto pubblico per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati, compresa la carta, la lineatura, la legatura o cucitura, che occorreranno all'Economato generale in servizio delle Amministrazioni governative, per un ammontare di lire 40,000 circa.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, ed in base dei prezzi indicati nelle tariffe *A*, *B*, *C* e *D*, annesse al capitolato d'appalto.

2° L'aggiudicazione dell'appalto verrà fatta a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento complessivamente sui prezzi stabiliti nelle suddette tariffe, non inferiori al *minimum* segnato nella scheda della Amministrazione.

3° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso d'asta dovranno presentare all'Economato generale, almeno due giorni innanzi a quello fissato per l'incanto, analoga domanda in carta bollata, corredata dei titoli onde emerga che il concorrente possieda in Roma uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura di cui è oggetto il presente appalto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che, in occasione di pubblici incanti, siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402, 403 del Codice penale

4° I concorrenti ammessi all'asta dovranno presentare, unitamente all'offerta, in piego suggellato, a chi presiede l'asta, la somma di lire 8000 a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deposito del deliberatario definitivo sarà poi versato alla Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione per l'esecuzione della fornitura.

5° Fin dal primo giorno che comincia l'appalto l'aggiudicatario dovrà essere regolarmente provvisto di tale scorta di carta da poter rispondere senza indugio alle ordinazioni che gli saranno date.

6° Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di forniture che esso ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dell'Economato generale.

7° Il termine utile per presentare nuove offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà il giorno 21 marzo corrente, all'una pomeridiana.

Il capitolato d'oneri in base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe ed il campionario delle carte, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11, durante le ore d'ufficio.

Roma, li 4 marzo 1881.

1171 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che i depositi delle azioni non avendo raggiunto il numero prescritto dagli statuti, la assemblea generale ordinaria che era stata convocata per il 15 marzo corrente non potrà aver luogo.

I signori azionisti vengono quindi nuovamente convocati, a termini degli statuti, per riunirsi il 30 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, in Milano, nella sede sociale, in via Alessandro Manzoni, 4.

Ordine del giorno della Riunione.

Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1880, e relative deliberazioni;
Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.

I signori azionisti che desiderano prender parte a questa assemblea sono invitati a depositare i loro titoli fino a tutto il 19 marzo:

a **Milano**, alla Sede sociale;
a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, 24;
a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, rue d'Antin, 3.

Art. 33 — L'assemblea è regolarmente costituita quando i membri presenti e rappresentati sono in numero di venti e riuniscono la metà delle azioni emesse.

Art. 34 — Se questa doppia condizione non si verifica ad una prima convocazione se ne fa una seconda almeno a quindici giorni d'intervallo.

In questo caso l'intervallo tra la convocazione e la riunione è ridotto a dieci giorni.

I membri presenti alla seconda convocazione deliberano in modo valido qualunque sia il loro numero o quello delle loro azioni, ma soltanto sugli oggetti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Milano, 2 marzo 1881. 1170

REGIA PREFETTURA DI ROMA

PEL COMUNE DI PIGLIO

Esecuzione coattiva della legge del 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria

Appalto della strada comunale obbligatoria da Piglio al confine di Trevi nel circondario di Frosinone, della lunghezza di chilom. 7664.

Prezzo a base d'asta L. 63,000

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo.

L'appalto suddetto è stato nell'incanto di questa mattina provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lira una e centesimi cinquanta per cento sul prezzo di lire 63,000 che ha servito di base all'incanto stesso.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di marzo.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel primitivo avviso d'asta inserito nel n. 35 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, li 28 febbraio 1881.

1168 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

BANCO DI SICILIA — SUCCURSALE DI ROMA

Il signor Francesco Buccellato ha dichiarato di avere disperse n. due fedi di credito di questa Succursale di lire 500 caduna, intestate al sig. Domenico Camarda del fu Antonino il dì 28 maggio 1880, portanti i numeri 1003 e 1004, e dal medesimo girate al ridetto signor Buccellato, il quale ha dimandato, ai termini dei regolamenti in vigore, di ritirare dal Banco detta somma.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico, a ciò chiunque vi abbia diritto, o se ne trovi legittimo possessore, possa fra l'improrogabile termine di giorni trenta esibirle al Banco per ritirarne l'ammontare, in difetto saranno immancabilmente soddisfatte al richiedente, il quale si obbliga restituirle al Banco nei casi e modi preveduti nell'atto d'obbligo; restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Roma, 19 febbraio 1881.

1154 *Per il Segretario Ragioniere*: ANTONIO TUTONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Altavilla, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 391 60.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 26 febbraio 1881.

1107 *L'Intendente*: FERLAZZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 149 nel comune di Castroreale, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1050.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per lire 810 di capitale.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Vi ha dritto di preferenza il personale esuberante del Macinato.

Messina, addì 22 febbraio 1881.

1136 *Per l'Intendente*: CARPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto di seconda prova.

Si fa noto che nel giorno 12 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza . . .	Nostrale	1600	16	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1400	14	100	75		» 250	
Parma	Idem	1000	10	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e diligentemente crivellato a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 17 marzo 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, e di inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione del contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 1º marzo 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

1147

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 6000 grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 21 febbraio ultimo scorso, cioè:

Quintali 3000 di grano al prezzo di lire 29 47 il quintale.
Quintali 2000 di grano al prezzo di lire 29 49 il quintale.
Quintali 1000 di grano al prezzo di lire 29 69 il quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 8 corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, addì 3 marzo 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: P. PARMOLI.

1161

BANCA GENERALE

Gli azionisti della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dello articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1880, e relative deliberazioni;
3º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1881;
4º Nomina di tre revisori.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 22 febbraio 1881.

989

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.